

MAROCCO

DESCRIZIONE

Un viaggio nel Marocco del Sud, tra oasi, kasbah e deserto, per finire a rilassarci sull'Oceano Atlantico.

Il viaggio è stato effettuato ad inizio agosto 2000, durato due settimane, con volo su Marrakech e macchine a noleggio, in un gruppo di 10 persone.

ITINERARIO

1° giorno: Ci troviamo all'aeroporto di MARRAKECH verso le 16 ore locale e chiediamo di avere oggi le macchine (anzichè domani come previsto dal voucher): ce le prepareranno in un paio di ore, senza alcun supplemento di costo. Ceniamo nella mitica piazza di DJEMMA-EL-FNA, ad una delle tante bancarelle.

2° giorno: Partiamo di buon'ora, sulla P31 verso OUARZAZATE e dopo un lungo tratto in pianura, la strada inizia a salire; scavalcato un primo passo a circa 1500 m, ridiscende un po' e poi risale sul TIZI-N-TICHKA a quasi 2300 m. Alcuni km dopo il passo, sulla sinistra si stacca la strada (asfaltata) per TELOUET, che raggiungiamo dopo circa 20 km.; notevole la kasbah posta alla fine del paese, datata 2÷3 secoli. Pensiamo di abbreviare il percorso, e ci infiliamo sulla pista verso AIT BENHADDOU, incuranti delle indicazioni dei ragazzini. Avremmo occasione di pentirci più volte: per fare 50 km impieghiamo quasi 5 ore, facendo scendere spesso gli occupanti per alleggerire le vetture e per sistemare i sassi davanti alle ruote. Il percorso è veramente terribile; urtiamo spesso il fondo, rischiando più volte di danneggiare pesantemente le vetture, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe in questi luoghi così isolati. Verso le 18 rivediamo finalmente l'asfalto alle porte di AIT BENHADDOU; abbiamo attraversato luoghi incantevoli, non battuti dal turismo, ma siamo stravolti dalla prolungata tensione, dal caldo e dall'elevato livello di adrenalina. Col "senno di poi" sarebbe convenuto tornare sulla strada principale (P31) e proseguire poi fino ad AIT BENHADDOU. Prendiamo alloggio e poi, a gruppetti, andiamo a visitare la kasbah, teatro di tanti film più o meno recenti (Gesù di Nazareth, Lawrence d'Arabia, ecc.).

3° giorno: Facciamo la prima sosta ad OUARZAZATE per cambiare un po' di valuta e fare acquisti di alimentari e poi partiamo verso Est sulla Via delle Kasbah (P32). Dopo circa 40 km, in gran parte lungo il lago di Ouarzazate, arriviamo in vista di SKOURA; purtroppo la famosa KASBAH BEN MORO (a sx, 2 km prima del paese) è ormai in mano a degli spagnoli che ne stanno facendo un ristorante e quindi non è più visitabile. Proseguiamo per circa 80 km

(abbastanza monotoni) e verso la fine del paese di BOUMALNE DADES giriamo a sx, infilandoci nelle gole del Dadès. Il paesaggio è stupendo, passando dalle coltivazioni delle oasi ai villaggi arroccati, assumendo poi i connotati del tipico ambiente di montagna. La strada è in ottime condizioni, asfaltata almeno fino a MSEMRI R; ad uno dei caffè delle gole ci fermiamo per uno spuntino, in attesa che passi il temporale (ma chi ha detto che in Marocco non piove mai: è il terzo in tre giorni !). Poi torniamo verso Boumalne Dades e riprendiamo la principale fino a TINERHI R, dove prendiamo (a sx) la strada asfaltata delle gole del Todra. L'ambiente è bello, decantato da tutti, ma non riesce a coinvolgerci: e sì che siamo corsi via dalle gole del Dadès perché tutti dicevano che quelle del Todra sono migliori. I 2 alberghi nel canyon sono addirittura un po' kitsch, superaffollati e con i turisti a mollo nell'acqua del torrente; sembra quasi di essere a Rimini.

4° giorno: Riusciamo (non senza fatica) ad eludere le insistenti offerte di una guida (o pseudo-guida ?) ed arriviamo velocemente ad ERFOUD su ottima strada asfaltata; al ristorante ci chiede un passaggio YOUSEFF, che lavora in uno degli alberghi ai piedi delle dune di MERZOUGA: è simpatico, pare onesto, non ci chiede soldi e non ci obbliga ad andare al suo albergo (anche se ci promette un piccolo sconto). Lo carichiamo e nel tardo pomeriggio partiamo verso le dune. Il percorso (un buono sterrato, senza problemi per le macchine) non è sempre intuitivo; in alcuni punti ci sono svariate piste, alcune parallele si ricongiungono dopo un po', altre invece si allontanano dalla direzione principale; il GPS, programmato a casa, è molto utile, una bussola potrebbe non essere sufficiente. Youseff, forse per metterci un po' di paura, forse per giustificare il suo aiuto, ci parla della pista che porta al vicino confine algerino (i soldati marocchini - ci dice - non sparano, ma quelli algerini ...) e di 2 turisti morti lo scorso anno dopo aver sbagliato pista. In ogni caso, siamo contenti di averlo a bordo, anche perché approfittiamo della sua presenza per conoscere un po' meglio usi e costumi del Marocco. In circa un'ora, comprese le soste per le foto, siamo all'albergo: non alloggeremo e quindi uno vale l'altro; qui organizziamo velocemente l'escursione (gita in cammello e notte in tenda berbera) e verso le 18 partiamo in carovana. L'eccitazione è tanta, ma manca il silenzio che ci permetterebbe di gustare a pieno la magia del deserto. Dopo un'ora di cavalcata (o *cammellata* ?), quando ormai ogni traccia di civiltà è scomparsa da qualche tempo dietro alle dune, arriviamo all'accampamento; verso le 20 è pronta la cena (*tajine*, tanto per non cambiare) e poi tutti a dormire. In effetti, tra stelle cadenti, topi che gironzolano, gatti che giocano coi topi, cammelli, ecc. non si dormirà molto, ma comunque ne valeva la pena: lo spettacolo della volta stellata è incomparabile ed i cieli africani non hanno uguali nel mondo.

5° giorno: Rientriamo alla base verso le 7, colazione, una rapida doccia e poi partiamo con il nostro accompagnatore; ci porta a visitare le vecchie sorgenti di Merzouga e poi proseguiamo sulla pista diretta per RISSANI: arrivare all'oasi provenendo dal deserto è veramente uno spettacolo stupendo. Dopo la visita all'immancabile negozio per turisti, salutiamo la nostra guida Youseff ringraziandolo con 100DH, facciamo rifornimento di acqua e poi decidiamo di puntare direttamente su ZAGORA, con una lunga tappa di quasi 500 km: la strada è ottima, tutta asfaltata, scorrevole e senza particolari cose da vedere; i paesaggi sono stupendi e si susseguono velocemente. Nel tardo pomeriggio arriviamo alla valle del Draa; percorriamo gli ultimi 70 km tra palmeti e kasbah e siamo finalmente a Zagora.

6° giorno: Dopo una abbondante colazione, ci muoviamo verso le 10 per la visita alla biblioteca di TEMEGROUTE: bisogna rivolgersi alla guida ufficiale (l'artista, discendente del fondatore della biblioteca) che ci accompagna nel giro. Rientriamo a Zagora per un breve spuntino e poi andiamo a visitare la kasbah ebraica, oggi abitata da emigrati provenienti dal sud, tuttora in condizione di schiavitù. Nel tardo pomeriggio ripercorriamo la stupenda vallata del Draa e ci fermiamo ad AGDZ.

7° giorno: Riusciamo a muoverci solamente verso le 9; la strada per FOUM-ZGUID è abbastanza scorrevole (i primi 50 km di sterrato sono in parte già asfaltati) ed arriviamo a Fom-Zguid verso ora di pranzo. La cittadina non offre molto: a stento recuperiamo del pane e qualche omelette; ripartiamo attraversando le lande deserte nelle ore più calde della giornata. Verso le 14 arriviamo a TATA; chi più, chi meno, siamo tutti esausti e decidiamo di fermarci anche se la città offre solamente delle pitture rupestri nei dintorni.

8° giorno: Partiamo di buon'ora e prima di Taghijcht deviamo per ID-AISSA: 40 km di ottimo sterrato per visitare lo stupendo ksar, arroccato a picco circa 200m sopra il villaggio. Per pigrizia (e per il gran caldo) preferiamo la gita a dorso di mulo, accompagnati da ALI, l'incredibile guardiano; il posto è stupendo e ci dà veramente l'idea della vita di un villaggio 100-200 anni fa. Ritorniamo sulla strada principale; una breve sosta a GUELMIN (riparazione al serbatoio della benzina) e poi gli ultimi 60 km di tortuosa strada di montagna con un paesaggio che continua a cambiare: improvvisamente sbuchiamo sul mare e siamo a SIDI-IFNI.

9° giorno: Mattinata libera per girare il paese o per andare in spiaggia. Verso le 12 ripartiamo: dapprima lungo la costa, passando il villaggio di MIRLEFT; a TIZNIT facciamo un breve spuntino e giriamo un po' per il mercato. Poi una tortuosa strada di montagna ci porta a TAFRAOUTE; durante la cena prendiamo contatto con la guida per la gita di domani e concordiamo un compenso di 100 DH.

10° giorno: Solita, monotona colazione, poi partiamo (con la guida) per l'escursione; il giro dura un paio d'ore, comprese le soste per le foto. Il *Cappello di Napoleone* è una grossa roccia che, con molta fantasia, assomiglia alla feluca dell'imperatore. Le *Rocce dipinte* sono opera di un artista belga, circa 20 anni fa; la *gazzella scolpita* è una pittura rupestre piuttosto notevole. Ritorniamo e giriamo un po' per il mercato (la cittadina è la "capitale" delle babbucce in puro cammello); partiamo alle 14, dopo uno spuntino, e prendiamo la lenta strada verso Agadir (S-509); una decina di km dopo Ait-Baha, deviamo a dx, tagliando direttamente per TAROUDANNT. La strada diventa abbastanza scorrevole, e verso metà pomeriggio siamo già in vista delle stupende mura in fango rosso.

11° giorno: Con calma, ci troviamo nella tarda mattinata per il giro della città: contrattiamo calessi (60DH/ora per 4 persone) e guida (20 DH per il giro per tutto il gruppo). Percorriamo i bastioni ancora intatti, vediamo il mercato all'aperto ed il souk per gli immancabili acquisti; visitiamo la conceria e verso le 13 siamo nuovamente al parcheggio, davanti all'hotel. Alle 14 partiamo: fino alla periferia di AGADIR (circa 90 km) la strada scorre veloce; poi diventa una tortuosa costiera che sembra non finire più: dopo circa 170 km e 3 ramanzine della polizia, arriviamo finalmente ad ESSAOUIRA verso le 18.

12° giorno: La giornata è occasione di relax e viene goduta in modo quasi individuale.

13° giorno: In mattinata confermiamo il volo di ritorno, poi altra giornata di pieno relax: chi va a bruciarsi in spiaggia, chi gira per la città (veramente stupenda e molto vivibile), chi ne approfitta per gli acquisti.

14° giorno: Ci vogliono circa 3 ore per percorrere i 170 km di strada scorrevole ma trafficata che portano a MARRAKESH; pomeriggio giriamo per il souk, ma veniamo presto fermati dal caldo torrido, cui non siamo più abituati dopo alcuni giorni di mare.

15° giorno: L'ultima giornata ci vede in giro per le visite e per gli ultimi, frenetici acquisti; il caldo incredibile ed il borsellino ormai vuoto ci mettono a terra velocemente.

16° giorno: Sveglia all'alba per avere tempo di riconsegnare le vetture e presentarsi al Check-in verso le 6. Il volo è regolare; anche la sosta a CASABLANCA è abbastanza in regola ed atterriamo a MILANO MALPENSA alle 14:30, con solo 10 minuti di ritardo.

NOTIZIE PRATICHE

Lingua: il francese è parlato quasi ovunque, in alcuni alberghi comincia ad essere conosciuto anche l'inglese.

Clima: CALDO in modo esagerato, torrido, asfissiante, in tutte le zone interne; un po' più fresco sul mare. Prevedere un abbigliamento adeguato alla temperatura, considerando che la sera, al mare, fa abbastanza fresco (prevedere un maglioncino), ma evitando un abbigliamento troppo scollato, anche se questa forma di educazione sembra sia lontana anni luce dalla cultura dei più.

Alberghi: buona disponibilità e discreta scelta, ma in alcune zone o si prende l'unico disponibile, o si prosegue per decine di km.

Ristoranti: talvolta abbiamo mangiato in albergo, per la convenienza della formula ½ pensione; altre volte siamo andati a cercarci dei ristoranti. Qualunque sia la scelta, la cucina è buona, ma abbastanza monotona e si limita a *tajine* (una specie di stufato con verdure e talvolta carne: pollo o manzo), *cuscus* (con lo stesso stufato della *tajine*, a cui è aggiunto il semolino) e *brochettes* (spiedini di carne tipo cuoio); raramente si trovano pollo arrosto od omelette. Nelle località di mare si trova anche il pesce, ma la scelta è abbastanza scarsa.

Cambio / valuta: La valuta locale è il DIRAM (DH) che vale poco più di 200 Lire; conviene partire dall'Italia direttamente con le Lire, senza cambiarle in Franchi Francesi o altra valuta.

Costi: bassi rispetto alla media italiana.

Pagamenti: quasi impossibile l'utilizzo della carta di credito, salvo per acquisti di un certo valore (tappeti, gioielli) e solo nei centri più grossi. Ancora poco diffusi gli sportelli automatici (ATM), trovati solo a Marrakesh ed Essaouria, per prelievi sia con tessera BANCOMAT (circuito internazionale CIRBUS) che con carta di credito.

Strade: Per la guida, serve molta attenzione: per fortuna fuori da Marrakesh il caos del traffico sarà solo un ricordo, ma comunque bisogna usare molta cautela nell'attraversare i villaggi, dato che si rischia di trovarvi di TUTTO: bambini, vecchi, cani, capre, ecc. Anche nelle piste procedere con la massima prudenza: le varie assicurazioni per le auto a noleggio non valgono fuori dalle strade asfaltate, quindi regolarsi di conseguenza.

Guide: utilizzata la Lonely Planet in edizione italiana della EDT "Marocco"

Cartografia: utilizzata la MICHELIN 959 (scala 1:1,000,000); la Routard, anche se con scala leggermente più vantaggiosa, non è così completa ed affidabile.

Telefoni: posti pubblici ovunque (*Teleboutique*); GSM in roaming internazionale quasi ovunque nelle cittadine e sulle strade principali.

